



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPITRRXXX



Lucia Beltrame
Wigwam Correspondent
Verona

LE GIORNATE DELLA DONNA CON LE DONE MORUBIANE DEL '900

Storie di donne delle Comunità Locali veronesi tratte dalle pagine di "Quattro Ciacoe". Un quadro in dizione vernacolare al femminile

In una società costretta a contare nel 2022 ben 120 donne-vittime della violenza dell'uomo, libri come questo aiutano a far riflettere per un necessario cambiamento di mentalità nei confronti della donna



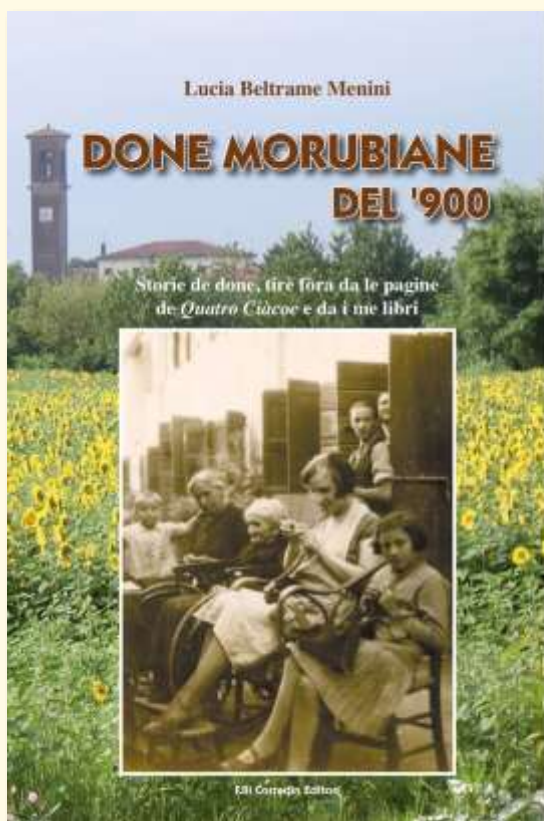
**La Wigwam
Local Community
Verona - Italy**

Mentre l'aria di questi giorni di marzo porta ancora con sé il polline giallo della recente *Giornata Internazionale della Donna* e il rosso del sangue dell'ennesima violenza sulla donna, mi viene naturale ripensare alle tante donne da me avvicinate e intervistate per il mensile in dialetto *Quattro Ciacoe* di

questi ultimi anni.

Le storie di queste **DONE MORUBIANE DEL '900** – titolo del mio libro (prefazione di Mario Klein, F.Ili Corradin Editori, maggio 2022, pp. 256, foto 202, glossario di 25 pp. che danno all'opera un valore scientifico, utile per chi vede nel dialetto una grande miniera di espressività) – sono sta-

te presentate domenica 29 maggio 2022, nella Sala Consiliare del Municipio di San Pietro di Morubio (VR), a cura del Comune, Pro Loco, Consorzio Pro Loco Basso Veronese e F.Ili Corradin Editori. L'immagine di copertina del libro riporta *Done de tute le età in corte de casa Soave-Faccini, in via Villa, impegnate a cucire a mano e a macchina, dove spic-*



LA COMUNITÀ LOCALE WIGWAM CITTÀ DI VERONA

ca **Gianna Isalberti** con il suo lavoro a chiacchierino.

Il libro e la sua presentazione costituiscono momenti significativi che rendono onore e gratitudine alle figure di 47 donne del capoluogo di San Pietro di Morubio e della frazione di Bonavicina (VR): una specie di “mostra” di storie, immerse in quell’atmosfera che profuma di pulito, di antico e soprattutto di umano.

Si tratta di storie semplici e straordinarie al tempo stesso, di donne non al potere ma al servizio degli altri, donne che, lavorando al telaio della loro vita, hanno ordito il tessuto umano e storico del secolo passato e, in parte, anche del secolo attuale perché, a partire dal 1882, han-

no visibilmente lasciato e lasciato un segno indelebile nella vita della comunità morubiana.

Al momento della presentazione del libro è stato rilevato che la presenza di 6 donne centenarie e ultracentenarie, la presenza di 5 novantenni e ultranovantenni viventi, e le ulteriori 10 donne in età importanti e viventi, tutte insieme la dicono lunga sulla salubrità di questo luogo buono a viverci, anche se *co on caldo che te stòfega d’istà e on nebiaro che se taja co ’l cortelo in autuno.*

Ma anche questo è l’intento del libro che, oltre a registrare l’incontro con le voci degli affetti, evidenzia le varie atmosfere, il calore, gli umori, i tratti, le fisionomie delle donne qui ricor-

date, perché, come ha detto in una intervista per Q.C. il poeta delle piccole cose, il compianto Omero della Bassa, Dino Coltro: *“La memoria non è fatta di quello che si vuole ricordare, ma di quello che non si può dimenticare e che va testimoniato.”*

Per l’occasione, il direttore di Q.C. ebbe modo di dichiarare: *“In definitiva, usare il dialetto, parlandolo e scrivendolo, significa voler ammorzare il mondo, cioè migliorare le relazioni fra le persone che spesso, con la lingua nazionale, risultano confuse, tormentate e difficilmente arrivano a capirsi. In un’epoca in cui la globalizzazione tende ad uniformare lingue ed usanze, diventa fonda-*



Tavolo dei relatori nella Sala Civica del Municipio di San Pietro di Morubio (Vr) - Foto Paolo Pravadelli



tale difendere la carica di umanità che il dialetto esprime.

Dalle interviste alle “centenarie” registrate e riportate nel dialetto tipico de la Bassa Veronese, tornano in vita ricordi, tradizioni e usanze di un tempo non troppo lontano, eppure cambiato così in fretta, sotto l’incalzare furioso di una modernità che no guarda in faccia nessuno e che mette tutti e tutto alla pari, secondo il fenomeno della globalizzazione.

Ciò che caratterizza le figure delle protagoniste del libro, poste volutamente in risalto, è l’amore dei legami familiari, la solidarietà diffusa, il rispetto della vecchiaia, la fiducia nei valori; in una parola, prevale il primato dei sentimenti personali e collettivi; tutti valori che

oggi appaiono sbiaditi.

In una società costretta a contare nel 2022 ben 120 donne -vittime della violenza dell’uomo, libri come questo aiutano a far riflettere per un necessario cambiamento di mentalità nei confronti della donna. Spigolandolo qua e là tra le parole di alcune di queste donne, registrate nel libro, porto in rilievo:

Leonella Zanardi Carmagnani: *la dise... “Penso a quando go avù le gimele. Me bupà el m’avéa fato na cuneta co i legni de palo e ghe metéa drento le gimele, una da na parte e una da chel’altra. E quando me le portava zo a basso a dormire, allora le metèa co dó careghe su l’asse da lavare. Lore jera infassè,*

no le se moéa mia!”

Nina Alessandra Veronesi: *“Me ricordo el 1929, l’ano del gran fredo; par on mese, a meno vinti gradi! Par scaldarse, sora le coerte, ghe metéene parfin le sóghe de la lissia.”*

Dorina Poli Farinazzo: *a la domanda de come se fa a rivare a 100 ani, l’à dito: “Mi, cara, magno tuto quel che me ven in mente de magnare: a mezogiorno, minestrina o pastasuta co i pelati, polenta conpra, quela, na fetina tuti i giorni, co na fetina de salado o altro. Béo on po’ de aqua e vin!”*

Elda Guerra Ziviani: *“Quando me son sposà, el regalo de nozze che n’à fato i nostri paroni jè stè on sacco de*



formento e uno de polenta; voléa dire che gavéene da mangiare par on bel póco de mesi. Adesso... son prossima a compire 97 ani. Sto ancora abbastanza ben, dormo ancora da mi mi sola e a la festa vao ancora a Messa."

Irma Guerra Romagnoli: "Son 'ndà anca a laorar in fornasa, indo' se faséa co la tera forati e coarèi. Se laorava a tajare copi e forati e a urtare carèi inte le cabine par farli sugare. La sera, d'inverno, se metéene tuti atorno al fogolaro e se contàene le storie; quanto ridare che fa-

séimo, in armonia, vizin ai nostri genitori!"

Rina Guerra Castellani: "Ne i ultimi giorni de guera, no sò par quante note, mi e me mama che èrene le pi spaentè de la fameja, andàene a ripararse a pian teren del canpanile. Là, se pregava. Sotto al canpanile èrene fissi da mati, sentè su le careghe su sto camarin in mezo a le corde de le canpane: diesine e diesine de persone, tute tachè una a l'altra, co tanta paura, ma el canpanile el ne dava sicurezza."

Rosetta Bianchini Vedovel-

lo: "Andàene a scola da Valcarezze a pié, co i zòcoli e le sgiavarine. Al sabo 'ndàene a confessarse da don Luigi Mozzambani. Par netar i zòcoli dal fango rassàene el culo nero de la ramina de la polenta, cussì se inpatinàene i zòcoli."

Maria Rosa Fiorini Freddo: "Mi son stà l'ultima de nove fradèi; quando me mama l'è morta, mi gavéa solo nove mesi. Adesso go 90 ani, l'è proprio on bel traguardo. La me vita da butina e da butela no l'è stà facile parché ghera tanta miseria. I piati e le teje jé lavàene sul seciario fóra, in te la corte davanti a casa."

Maria Chiara Pellini Malaspina, na dona che l'à deciso de realizzare on nobile progetto de generosità par el ben de tanti fióì che i sarìa stà senza fameja. Inveze, sposa e mama de tri fióì sui, senza farse pubblicità, l'à messo a disposizion de la solidarietà tuta la so femminilità e la vocazion de mama par sostener na "casa-famiglia". A la domanda: – *Che significato gala la data de l'8 Marzo par ela?* – l'à risposto: "Par come l'è inpostà ultimamente, no la ga significato: un giorno el ga senso se el serve a riflètere per darghe significato a la realtà de la dona. Purtroppo spesso se ghe dà valore a quello che no l'è valore ne la dona."

Ed è proprio per questo che ho pubblicato... *Done morubiane del '900* ■

© Riproduzione riservata

DOVE SPENDERE I VOSTRI WIGWAM CHEQUE



WIGWAM LOCAL COMMUNITY CITTÀ DI VERONA

2023 WIGWAM CHEQUE

CLAUDIA FARINA
Giornalista - Scrittrice
Via Antonio Salieri, 229 - 37132 Verona
Tel. +39 347 4282583
claudiafarina99@gmail.com
www.claudiafarina.com

Giornalista e scrittrice, nata a due chilometri dal Garda, ha pubblicato articoli, reportages e libri inerenti il Lago di Garda, l'Africa, il Medio Oriente e altri paesi. Le sue origini contadine le fanno apprezzare fin da piccola la vendemmia e il vino, oggi è **Ambasciatrice del Bardolino, Cavaliere del Recioto e Castellana di Suavia (il Soave)**.

SOSTENITORE DELLA COMUNITÀ LOCALE



CLAUDIA FARINA
Giornalista e scrittrice
Via Antonio Salieri, 229 - 37132 Verona
Tel. +39 347 4282583
claudiafarina99@gmail.com
www.claudiafarina.com

Giornalista e scrittrice, nata a due chilometri dal Garda, ha pubblicato articoli, reportages e libri inerenti il Lago di Garda, l'Africa, il Medio Oriente e altri paesi. Le sue origini contadine le fanno apprezzare fin da piccola la vendemmia e il vino, oggi è **Ambasciatrice del Bardolino, Cavaliere del Recioto e Castellana di Suavia (il Soave)**.

SOSTENITORE

WIGWAM LOCAL COMMUNITY COLOGNESE VENETO

2023 WIGWAM CHEQUE

CORTE DELLE GIUGGIOLE
Azienda agrituristica con alloggio
Via Casiro, 2/a - 37044 Cologna Veneta (Vr)
Tel. +39 0442 84112 - cell. +39 340 3142823
cortegiuggiole@gmail.com

Corte delle Giuggiole offre servizi di alloggio e attività ricreative, culturali e sociali. Ha creato un **orto sinergico** ed un'esperienza di **orticoltura sociale**, è "fattoria didattica" per persone svantaggiate. E' sede della **Scuola Wigwam di Salse e Confetture** condotta dalla mamma Marisa e di stages di ricamo e cucina locale. E' sede della **Wigwam Local Community del Colognese Veneto**.

WIGWAM CHEQUE 10%



CORTE DELLE GIUGGIOLE
Azienda agrituristica con alloggio
di Beatrice Massignan
Via Casiro, 2/a - 37044 Cologna Veneta (Vr)
Tel. +39 0442 84112 - cell. +39 340 3142823
cortegiuggiole@gmail.com - FB: cortegiuggiole

Corte delle Giuggiole offre servizi di alloggio e attività ricreative, culturali e sociali. Ha creato un **orto sinergico** ed un'esperienza di **orticoltura sociale**, è "fattoria didattica" per persone svantaggiate. E' sede della **Scuola Wigwam di Salse e Confetture** condotta dalla mamma Marisa e di stages di ricamo e cucina locale. E' sede della **Wigwam Local Community del Colognese Veneto**.

WIGWAM CHEQUE 10%

WIGWAM LOCAL COMMUNITY VALLE DELL'ASO

2023 WIGWAM CHEQUE

B&B ANTICA FONTE DEL LATTE
Via Fonte Vecchia, 2 - 63854 Santa Vittoria in Matenano (Fm)
Tel. +39 328 6241191
sciamannapina@gmail.com
www.bnbanticafontedelatte.it

Il B&B Antica Fonte del Latte è una seconda casa a Santa Vittoria in Matenano. Soggiornare nella struttura ricettiva significa poter vivere un'esperienza piacevole e rilassante. Si può passeggiare senza meta ed osservare la natura nella sua semplicità o scoprire la **magia dello splendido borgo marchigiano**, tra i più belli d'Italia, a pochi passi dal B&B.

WIGWAM CHEQUE 10%



B&B ANTICA FONTE DEL LATTE
Via Fonte Vecchia, 2
63854 Santa Vittoria in Matenano (Fm)
Tel. +39 328 6241191
sciamannapina@gmail.com
www.bnbanticafontedelatte.it

Il B&B Antica Fonte del Latte è una seconda casa a Santa Vittoria in Matenano. Soggiornare nella struttura ricettiva significa poter vivere un'esperienza piacevole e rilassante. Si può passeggiare senza meta ed osservare la natura nella sua semplicità o scoprire la **magia dello splendido borgo marchigiano**, tra i più belli d'Italia, a pochi passi dal B&B.

WIGWAM CHEQUE 10%



I WIGWAM CHEQUE possono essere spesi per pagare prodotti e/o servizi presso tutte le attività convenzionate, fino alla copertura della percentuale che ognuna di queste attività ha liberamente stabilito. Ad esempio se la percentuale è del 10% a fronte di un totale di 50,00 Euro, 45,00 saranno pagati in Euro e 5 in WIGWAM CHEQUE. Chi incassa WIGWAM CHEQUE, a sua volta potrà risponderli negli altri esercizi convenzionati, venendosi a creare in questo modo un circuito solidaristico dove il potere di acquisto di ognuno aumenta (e di conseguenza viene ridotto il costo della vita) a costo zero per tutti.